

Il fiore più bello

Commedia in tre atti di:

Giovanni Allotta

Prefazione

Salvo dopo esser passato a miglior vita, si ritrova a vegliare al cimitero sulla sua lapide e scopre di non riuscire ne a parlare ne ad esser visto da nessuno. Al cimitero ritrova Enzino, il nipote, figlio della sorella. Solo il piccolo riesce a comunicare con lo zio. Attraverso Enzino, cerca di arrivare alla madre, ma è tutto invano, mamma Pina, non crede esista una vita dopo la morte. ma poi, grazie all'aiuto del prete, grazie alla preghiera, si sforza di credere e proprio quando sgombera il cuore dall'indifferenza e lo apre all'amore le succede qualcosa di speciale.

Nota dell'autore:

dedico questa opera teatrale a Salvo, un mio amico fraterno, scomparso il 18/04/13. non è un caso ma ho finito di scriverla lo stesso giorno che lui ha compiuto un anno dalla scomparsa. La storia è molto autobiografica. Con questa mia testimonianza, vorrei far capire a coloro i quali non credono nell'aldilà che se aprissero il cuore, farebbero sentire meno lontano chi è più vicino di quanto lo si pensi. Scritta col cuore per una persona a me molto cara, ma con lo stesso sentimento, la dedico a tutti quei angeli che Dio ha strappato dalla terra, per rendere più bello il paradiso. A tutti loro, dedico con amore questa mia umile opera.

Personaggi

Salvo
Mamma Pina
Papà Nino
Enzino
Anna
Padre Lillo
Giovanni
Giovanna
Gabriele
Rosolino
Figlia e Anziana

Comparsa

(scena: si apre la scena in un cimitero. **Suggerisco:** Creare uno sfondo con dietro un cimitero e foto varie al muro, oppure delle casse di legno bianco sporco dove ci saranno due o tre piani e sopra affissi foto e fiori. Al centro della scena una fontanella. Salvo è accanto, s'è possibile seduto, una lapide. Tiene il braccio destro sul mento, tenendo testa bassa. È molto triste. Da fuori scena si sentono le risate di tre ragazzi allegri, fino a che, entrano in scena e si accorgono di Salvo)

GIOVANNA

Ragazzi guardate... un nuovo arrivato!

ROSOLINO

Ehi ciao. Come ti chiami?

SALVO

(stupito) Mi vedete?

GABRIELE

Si che ti vediamo. Siamo la stessa luce, fratello. (non si danno le mani) io sono Gabriele.

GIOVANNA

mi chiamo Giovanna. Tu?

SALVO

(Con tristezza) io sono Salvo.

ROSOLINO

Io mi chiamo Rosolino. È da molto che sei qui?

SALVO

Da ieri pomeriggio. Sono confuso. Non capisco che ci faccio qui. Non ricordo nulla. Perché nessuno mi sente!! (Triste)

GIOVANNA

È normale che ti senti strano. Non è facile accettare una nuova vita, specie se nemmeno te ne sei reso conto di come ci sei finito.

GABRIELE

Tranquillo fratello, un paio di giorni è tutto tornerà semplice. Anche se non sarà più tanto semplice come lo era prima.

SALVO

Che significa?

ROSOLINO

Inutile stare qui a spiegartelo, ti farei solo del male. Lo scoprirai da solo. (Salvo è dubbioso)

SALVO

(Sguardo perso nel vuoto) Mia madre. povera donna mia. Quante lacrime le ho visto versare! ... la chiamavo, le dicevo di non piangere, ma lei non mi sentiva! La toccavo e non mi sentiva. Che significa tutto questo. Non capisco, non capisco. (commosso)

GABRIELE

(Poggia mano sulla spalla di Salvo) Noi non facciamo parte più del mondo. Nessuno ci vede, nessuno ci sente. Ma noi siamo presenti!

SALVO

Questo vuol dire che voi siete...cioè io sono...

GABRIELE

È triste accettarlo, ma è la verità!

SALVO

(Salvo si chiude il volto è piange) che ho fatto di male? Non era la mia ora, perché proprio io! Perché?

ROSOLINO

È difficile d'acceptare fratello. Noi non siamo morti, ma viviamo in un'altra vita. Molti non accettano che esista, ma noi esistiamo. Passerà!

SALVO

(Si asciuga le lacrime) che vi è successo?

GIOVANNA

Io ho avuto un incidente stradale mentre andavo a lavoro.

GABRIELE

Io con Rosolino abbiamo avuto un incidente con la moto. Il conducente dell'auto è scappato, senza darci soccorso!

ROSOLINO

(Nervoso) Se mettevamo il casco a quest'ora non fossimo qua a parlarne. Se solo potessi tornare indietro, sensibilizzerei i ragazzi ad indossare il casco ed essere prudenti. Nonostante i problemi, la vita è bella! Me ne sono reso conto solo dopo averla persa.

SALVO

Si, mi ricordo di voi. Per il vostro funerale c'è stato lutto cittadino in paese! (triste) Io sono stato al vostro funerale.

GIOVANNA

A te cosa è successo?

SALVO

(Si sforza a pensare, narra con dolore) ricordo solo... ero a lavoro, d'improvviso, un bruciore nel petto e sono svenuto. tanta confusione intorno a me. Poi silenzio. Dopo un po'... (Pausa. guarda in alto come se rivedesse quella luce) ho visto una luce meravigliosa venire dall'alto. Poco dopo, mi sono ritrovato a vegliare sulla mia lapide. Non rivedrò più mia mamma. Quanto lacrime poverina. Quanto mi manchi mamma. (Piange. I ragazzi sono commossi)

GIOVANNA

Anche a me mancano i miei. Soprattutto mia figlia. La mia piccolina non la vedrò mai crescere.

GABRIELE

Mancano a tutti i nostri cari, come noi manchiamo a loro. È andata così ragazzi. Non si può più tornare indietro. Dobbiamo accettarlo, altrimenti soffriremmo sempre!

GIOVANNA

A distanza di anni, ricordo le belle parole che il prete disse nell'omelia: " Il paradiso è bellissimo perché DIO sceglie i fiori più belli da piantare nel suo regno" vedi Salvo, se stiamo stati strappati così all'improvviso dalle nostre famiglie, un motivo c'è!

ROSOLINO

(Felice) È vero. Ognuno di noi in vita ha una missione sulla terra. Compiuta quella, si torna da dove sei arrivato.

GABRIELE

(col sorriso) Il paradiso è stupefacente! Ci si ama tutti, si balla si canta. È un incontaminato mondo d'amore.

SALVO

Voi abitate in paradiso? (i ragazzi dicono si) come mai siete sulla terra?

GIOVANNA

Torniamo sulla terra per far visita ai nostri cari. Quando meno se lo aspettano, noi siamo lì pronti ad aiutarli. Una loro preghiera per le nostre anime è fondamentale. Ci permettono di vivere serenamente.

GABRIELE

Inutile stare qui a parlarne. Devi provare per credere! Quando sarà ora, anche a te toccherà farò il grande salto!

SALVO

Grande salto? Che vuoi dire?

ROSOLINO

Significa quello che significa. Come ha già detto Giovanna, dipende dalle preghiere delle nostre famiglie assicurarci un riposo eterno.

SALVO

Se siete stati in paradiso, avete visto il Signore? (I quattro si guardano col sorriso negli occhi)

GIOVANNA

Quando sarà il momento, anche tu godrai di tanta felicità com'è toccato a noi!

SALVO

(Si sente un lungo fischio fuori scena) che succede?

ROSOLINO

È il custode. Hanno aperto il cancello del cimitero per le visite. (Ironico) Ragazzi, preparatevi ai commenti! Salvo devi sapere che c'è sempre qualcuno che fa commenti strani sulle foto.

GIOVANNA

Tipo la tua! Appena le persone ti vedono si spaventano! (Ridono)

ROSOLINO

La mia foto è la migliore delle vostre, sembro un fotomodello! (Entrano due donne. Una giovane accompagna una signora anziana. Con se hanno dei fiori in mano)

FIGLIA

(Si fanno il segno della croce guardando le lapidi) Guarda quanta gioventù, mamma. Si spezza il cuore a guardare tutte le foto di questi giovani. (La signora anziana, fa segnale alla figlia di non aver capito)

ANZIANA

È vero figlia mia. Ma ho visto una foto all'entrata, che guardandola mi stava venendo un infarto. (i ragazzi ridono tranne Salvo e Giovanna)

ROSOLINO

Ragazzi è vero. Si trova all'entrata questa fotografia. È una foto di tantissimi anni fa. La nonnina aveva i baffi. (I ragazzi ridono)

FIGLIA

Si l'ho vista pure io. Purtroppo, Dio piglia i fiori più belli per il paradiso.

ANZIANA

Ma che paradiso. Una come quella, manco all'inferno la vogliono!

FIGLIA

Non è giusto mamma. (Le urla nell'orecchio) Pensa per quando morirai tu, dove andrai a finire!

ANZIANA

Casa di cura, nuovo cinema paradiso. Mi sono fatta l'abbonamento!

FIGLIA

Sempre a scherzare! Dai, mettiamo un fiore a qualcuno di loro?

TUTT'INSIEME

(I ragazzi tranne Giovanna e Salvo, fanno casino) siamo qua. Iuh iuh! Mettimi i fiori...mettimi i fiori...a me...a me ...

ANZIANA

Abbiamo fiori da lasciar contenti tutti. (I ragazzi fanno l'applauso alle due donne. Guarda foto di Salvo) questo lo conosco. Salvatore! È morto ieri. Poverino. Che bravo ragazzo (bacia la foto e mette un fiore. La figlia la prende sottobraccio ed escono.)

GABRIELE

Ragazzi dobbiamo andare. Spetta anche a noi andar a far visita. Su, andiamo!

ROSOLINO

Andiamo! Salvo vuoi venire con noi?

SALVO

(Triste) Grazie ragazzi. Resto qua. (Escono parlano tra loro e sorridono)

GIOVANNA

Vado anch'io. Vado a trovare la mia bambina. Chissà cosa starà facendo. (le stringe le mani) trova pace in te stesso, vedrai che sarà tutto più semplice.

SALVO

Grazie Giovanna! (I due si abbracciano. Entra Giovanni dall'aria molto triste. Con se ha dei fiori. Salvo esclama) Giovanni! (si avvicina a parlargli) Fratè mi senti? Sono qui! Mi dispiace tanto che...

GIOVANNA

Non può sentirti! (Giovanni si avvicina alla foto di Salvo, la pulisce e mette dei fiori) è un tuo amico?

SALVO

Amico? ...è un fratello! (Sta in piedi accanto Giovanni. Giovanna sta indietro)

GIOVANNI

(pieno di dolore) Ciao fratè!

SALVO

Ciao fratè!

GIOVANNI

Che ci fai lì? due sere fa eravamo in piazza ad ammazzarci dalle risate, ora, un blocco di cemento ha diviso le nostre vite. Eri il mio primo sostenitore. Hai sempre creduto in me. Il tuo desiderio era vedermi realizzato. Ora, sono un cretino qualunque che non si realizzerà mai. (Si asciuga le lacrime)

SALVO

Non sei un cretino fratè. Te l'ho sempre detto! Hai solo bisogno un po' di fortuna, poi, non ti manca nulla!

GIOVANNA

Si sente quanto bene vi volevate.

SALVO

Lo so! (Poggia la sua mano sulla spalla di Giovanni) eravamo molto legati. Eravamo due fratelli.

GIOVANNA

È bello sapere che c'è qualcuno che ci vuole bene. anche se non hanno le ali non sono amici, sono angeli! (Gli batte mano sulla spalla ed esce)

GIOVANNI

Ti ricordi l'altra sera al bar? ...eravamo al bar con Michele, il becchino; a seguito dei tanti morti negli ultimi mesi, gli ho detto ironicamente: " oh michè, a 'sti quattro anziani, te li stai tirando tutti"

SALVO

Si, mi sto ricordando! Manco a saperlo, nella lista c'ero anche io fratè!

GIOVANNI

Non lo sapevamo, ma a distanza di poche ore, anche tu, sei stato tirato da Michele. ...Se avessi saputo che quella sera, sarebbe stata l'ultima volta che ti avrei visto, non so cosa avrei fatto, forse avrei potuto fare qualcosa per non lasciarti morire.

SALVO

Pure io, se sapevo che quella sera sarebbe stata l'ultima volta, ti avrei abbracciato in maniera particolare per portare con me la purezza del nostro bene.

GIOVANNI

So che mi sei vicino, che mi stai ascoltando...però non riesco a vederti! Ti starai facendo una risata vedendomi piangere, mi spiace fratè, non riesco a trattenermi. Mi manchi! Non è giusto, non è giusto! (Piange)

SALVO

Non piangere Giovanni. Io, sono al tuo fianco. Per favore, non voglio vederti piangere, per favore!

GIOVANNI

...sai, a giorni inizierò a scrivere una commedia, dedicata a te! ...

SALVO

Davvero? Grazie fratè. Cosa scriverai di me?

GIOVANNI

Quando ti dicevo di recitare assieme, ti rifiutavi. Ora, sei il protagonista! Questa commedia, non farà ridere come le altre, ma voglio parlare di te. Per farlo, voglio il tuo aiuto. Devi essere il mio suggeritore! ... meriti di entrare nella mia storia. sei stato un fratello per me, una persona speciale e adesso... un angelo speciale! (Piange, accarezzando l'immagine sulla lapide)

SALVO

Tu, sei speciale fratè!

GIOVANNI

(Si asciuga le lacrime) Ora vado. Non mi avevi mai visto piangere...ah si! solo quando mi ero lasciato con la mia ragazza. Mi consolavi! Però, quel dolore è passato; il tuo, non passerà mai!

SALVO

Hai un cuore Grande! Ti voglio tanto bene.

GIOVANNI

(Bacia la foto) Ti voglio bene fratè. Mi manchi! Ciao! (Si allontana piangendo)

SALVO

(Voce commossa) perdonami fratè, ma non potevo saperlo che sarebbe andata a finire così. Perché...perché...(Piange) scusami! (cade in ginocchio chiudendosi il volto tra le mani, rivolgendo la faccia a terra. Intanto, qualche passante attraversa le lapidi, guardando le foto e mette qualche fiore)

ENZINO

(Entra Enzino, un bimbo di 6 anni. In mano ha un lecca lecca. Si ferma in piedi, davanti Salvo) Perché piangi?

SALVO

(Alza il suo sguardo verso il piccolo. È incredulo) parli con me? (Enzino annuisce) mi vedi? (Enzino annuisce, leccando il lecca lecca) com'è possibile che tu mi vedi e gli altri no?

ENZINO

Io ti vedo perché ho gli occhi belli! me lo dice sempre la mia mamma. (Il piccolo dondola)

ANNA

(Entra concitata, seguita dal custode del cimitero. Con se ha dei fiori) Enzino, mi hai fatto prendere un colpo! Quante volte ti ho detto che non devi lasciarmi la mano. (Gli prende la mano con forza)

SALVO

Anna, sorellina mia! Anna mi senti? Sono qua. Sei la mamma di Enzino?

CUSTODE

Signora, ecco la persona che cerca (Gli indica col dito, la lapide di Salvo. Anna ha un momento di commozione) è una parente?

ANNA

(Con poca voce) È mio fratello.

CUSTODE

Mi spiace tanto per quello che gli è successo! Era un bravo ragazzo. Ne parlano tutti bene in paese. Mi spiace signora. Condoglianze. (Testa bassa, volta le spalle e va via)

ANNA

Grazie! (Guarda la foto) dopo anni che non tornavo in paese, la scorsa settimana ti ho chiamato dicendoti che sarei scesa con mio figlio. Eri felicissimo! (Commosa) Mi avevi promesso una grande festa... invece, torno e ti ritrovo dietro un muro. (piange) Perdonami fratellino per la mia assenza! (piange, stringendo a se Enzino) Perché, perché mi hai lasciata? Perché!!!! Perdonami Salvo, perdonami...

SALVO

(le mette mano sulla spalla. È commosso) quanto mi sei mancata sorellina mia. Non piangere, ti perdono. Non piangere!

ANNA

Ho dato priorità al lavoro in fabbrica e non ti ho nemmeno fatto conoscere il mio bambino, Enzino! ...(Si abbassa ad Enzino) vedi gioia, questo signore nella foto è il mio fratellino. lo zio Salvo. Salutalo!

ENZINO

(Saluta la foto) ciao zio Salvo! (Riprende a leccare il lecca lecca)

ANNA

Sai, al telefono mi chiedeva sempre di te. Quando te lo passavo, ti diceva sempre tante belle paroline. L'anno scorso, quando siamo andati un fine settimana dalla nonna, lui era fuori per lavoro. Quest'anno che ti avrebbe conosciuto è partito per sempre. Peccato che lui non saprà mai che siamo qui.

SALVO

Sono qui sorellina mia. Sono qui!

ENZINO

è qui con noi.

ANNA

Chi è con noi?

ENZINO

Lo zio Salvo!

ANNA

Enzino lo zio Salvo non è più con noi. Lui è dietro questo muro. Non può ne vederci ne sentirci.

SALVO

Enzino dille che io sono qui con voi, no lì dentro! Diglielo!

ENZINO

Lo zio Salvo dice che sta qui, no lì. (indica la lapide)

ANNA

(Attimo di silenzio)... Enzino ma che dici! non è il momento di scherzare. Dai, facciamo una preghiera allo zio, così poi andiamo dalla nonna. Diciamo un eterno riposo. (Anna ed Enzino, recitano un eterno riposo. Anna mette i fiori nella lapide e bacia la foto)

SALVO

Grazie sorellina. Ti voglio bene!

ANNA

Anche tu Enzino, bacia la foto dello zio e metti un fiore. (Enzino da un bacino alla foto e mette un fiore)

SALVO

Grazie del bacino Enzino. L'ho sentito veramente. Ti do il mio, spero che lo puoi sentire. (Gli da un bacio sulla fronte)

ENZINO

Grazie zio!

ANNA

Che dici Enzino.

ENZINO

Ho detto grazie allo zio, che mi ha dato un bacio.

ANNA

Ancora! Mi sta bene che quando giochi, inventi nomi per i tuoi amici immaginari, ma non mi sembra il caso di usare il nome dello zio, proprio in questo momento! Guarda che se continui a dire bugie, Gesù ti taglia la lingua!

ENZINO

Io non dico bugie! (Si offende e piange)

SALVO

Enzino mio non piangere. Mamma non mi vede, per questo non crede. Io lo so che tu non dici le bugie.

ENZINO

Si però, diglielo tu a mamma che io non dico le bugie.

ANNA

Si può sapere a chi stai dicendo queste cose?

ENZINO

Allo zio Salvo. Lui lo sa che io non dico le bugie! (Piange) io sono bravo.

ANNA

Amore non piangere. Io so che sei un bambino speciale che non dici bugie, per adesso, è un momento in cui il mio stato d'animo è molto debole. Quindi, sentirti dire queste cose, mi fa male. mi prometti che non le dici più? (Enzino è silenzioso) me lo prometti?

SALVO

Enzino, dille di sì. gioia mia, eviterò di crearti problemi

ANNA

Allora, perché non mi rispondi? Me lo prometti o vuoi continuare a farmi stare male?

ENZINO

Te lo prometto mamma!

ANNA

Bene. (gli da un bacio) Così mi piaci! Ora sai che facciamo? Prima di andare a trovare la nonna, ci compriamo un bel gelato. Sei felice?

ENZINO

Allora, mi vuoi sempre bene?

ANNA

Ma certo amore mio che ti voglio bene. Tu sei la mia vita! ...dai, salutiamo lo zio e andiamo!

SALVO

(Enzino guarda Salvo e sta per salutarlo) No Enzino, saluta la mia foto.

ENZINO

Va bene! (Si tappa la bocca e guarda Anna) Ciao zio Salvo!

ANNA

Ciao fratellino mio. Riposa in pace! (Bacia la foto) possiamo andare? (Enzino annuisce e fanno qualche passo)

SALVO

Enzino! Enzino ti prego, aspetta!

ENZINO

Aspetta mamma! (Si avvicina da Salvo. Anna lo guarda, meravigliata)

ANNA

Che c'è? perch'è ti sei fermato?

SALVO

Portami a casa! Sento che solo tu puoi tirarmi fuori da qui! Ti prego, tu hai la forza di portarmi dalla nonna. Io sono debole e non riesco ad uscire da questo posto. Mi aiuti?

ENZINO

(Annuisce) andiamo! Ti porto dalla nonna.

ANNA

Enzino, cos'hai detto?

ENZINO

Niente niente, andiamo dalla nonna! (corre a dare la mano ad Anna che lo guarda stupita. Salvo si avvicina e da la mano al nipote e tutti e tre escono dal cimitero. Cala il sipario)

Fine primo atto

Secondo atto

(La scena si svolge in un soggiorno. A terra vi è un tappeto, sopra un tavolino con un vasetto di fiori e un quadretto con la foto di Salvo. Alle pareti diversi quadri. Un divano e alcune sedie attorno al tavolino. A destra, la porta che conduce fuori casa con accanto una finestra. A sinistra, la porta che conduce in casa. La scena è vuota. **-La porta di uscita, consiglio di crearla con una "parete fantasma". Con una stoffa elastica, alta per la misura della porta e larga tra i 2 - 5 cm. Creando i quattro lati del telaio della porta, la stoffa la si può attaccare rispettando il colore della porta e al pubblico dia l'impressione di una normale porta. Questo permetterà a Salvo (l'anima dell'attore) di entrare e uscire dalla porta, senza nemmeno aprirla. Darà più vita alla storia.-** Bussano. Da sinistra, esce Pina. Donna matura dall'aria molto triste. Voce sommessa, per via del dolore. Apre ed entra Anna con Enzino)

ENZINO

(Felice, corre dalla nonna) Nonna, nonna!!!!

PINA

(abbraccia il nipotino) Gioia. (Anna saluta la madre. Tutti e tre vanno a sedersi sul divano) vieni che ti do una cosa (Gli da un lecca lecca che lo prende dalla tasca. Enzino è felice e bacia la nonna, ringraziandola)

SALVO

(entra dalla parete fantasma. Con gioia corre verso la madre, la sfiora nota che Pina non lo sente) Mamma sono tornato. Mamma sono qui! Mamma,mamma, perché non puoi sentirm... (Salvo piange. Le donne indifferenti, guardano Enzino che mangia la lecca lecca, seduto sulle gambe di Pina che lo accarezza)

ANNA

Dai Enzino, ora scendi che la nonna è stanca. Vai a giocare

ENZINO

Con che cosa devo giocare? Non ho nulla qui!

PINA

Ah già! Vai in quel cassetto e aprilo (Enzino va e ne tira fuori un regalino)

SALVO

È un trenino. Te l'ho comprato io, sapendo che saresti sceso a breve.

ENZINO

(Lo apre e ne tira fuori un trenino. È felice) wow, ma è bellissimo! (Corre a baciare la nonna) Grazie nonna. Ti voglio bene! (Va a terra a sistemarlo)

PINA

Non devi ringraziare me è un regalo dello zio Salvo. Voleva regalartelo sapendo che saresti sceso a conoscerlo. (Testa chinata)

ENZINO

(Si gira verso Salvo) Grazie zio Salvo. È proprio quello che volevo! (si mette a giocare)

ANNA

(Mamma e figlia si guardano) Enzino gioca! ...come ti senti mamma.

PINA

(Sguardo assente) Mi manca tanto! Mi manca il suo sorriso, mi mancano i suoi capricci, mi manca preparargli il cibo per il lavoro, mi manca tutto! la mia casa è vuota senza di lui

SALVO

(Si siede a terra, ai piedi della madre, appoggia la sua testa sulla sua gamba. **Pina è indifferente**) perchè non puoi sentirmi! Io sono qui...sono qui mamma! (Commosso) ...sono qui!

ANNA

(Le stringe le mani) manca tanto anche a me! È stato un duro colpo per tutti! dopo un anno che non ci vedevamo, pensavo di venire a fare una festa, invece...

PINA

(Guarda fisso il pavimento) Dio, ha fatto un bel miracolo nella mia vita. Mia ha donato due meravigliosi figli. La cosa brutta, me ne ha tolto uno, all'improvviso. Dovrebbero essere i figli a seppellire i genitori, no i genitori a veder morire i propri figli (Piange)

ANNA

Hai ragione mamma, ma non possiamo farci nulla. Nessuno ha colpa di questo. Dicono che esista un destino. Forse, dobbiamo credere, oppure no.

PINA

(Con dolore, sguardo assente) Quella mattina, gli ho preparato la colazione, latte e fette biscottate. Prima di uscire per andare a lavoro, mi diede un bacio e mi disse:

SALVO

Mamma, se ritardo, non preoccuparti...

PINA

: "mamma, se ritardo non preoccuparti..."

SALVO

...mangia pure senza di me.

PINA

...(commossa) mangia pure senza di me" (si asciuga le lacrime. Anna la consola, tenendole le mani) Riposavo nel mio lettino, quando venne da me una vicina di casa e mi disse: "Salvo non c'è più", non avevo capito. continuava a dirmelo con voce lacrimante, proprio mentre stavo per capire, me lo vedi rientrare...in una bara! (Scoppia a piangere. Anna consola la madre)

SALVO

Mi dispiace mamma, mi dispiace!

ENZINO

Mamma, perché piangono?

ANNA

No amore, mamma non piange. La nonna sta poco bene. Ma ora le passa!

ENZINO

Ma io non dicevo a te, ma la nonna e lo zio stanno piangendo insieme.

ANNA

(Lo sgrida) Enzino! Continui ancora! Mi avevi promesso che saresti stato bravo e ubbidiente! (Enzino china la testa, offeso)

PINA

Lascialo stare al bambino. (Si alza) vieni, accompagnami in bagno. (prima di uscire, nota la tristezza in Enzino) Gioia non esser triste, cos'hai detto che non ho capito.

ANNA

Niente mamma! andiamo in bagno. (Sostiene la madre) Enzino non aprire a nessuno.

ENZINO

Va bene mamma. (si rimette a giocare col trenino)

SALVO

(Accompagna la madre sino alla porta) mamma non piangere, va bene?. Io ti aspetto qui. Hai capito mamma? Io sono qui. Io sono ...(piange)

ENZINO

(sbuffa) Prima dici alla nonna di non piangere e poi piangi tu? Boh i grandi siete sempre indecisi!

SALVO

Piango perché la nonna non mi vede e ne soffro perché mi sento solo.

ENZINO

Non è lontana. Il bagno è dietro la porta. quando mia mamma mi lascia solo, io non piango perché sono grande.

SALVO

(Enzino continua a giocare, Salvo lo accarezza per la testa) sei un bambino speciale! (attraverso il muro ed entra Nino, papà di Salvo)

NINO

Salvo. Figlio mio!

SALVO

Papà! (i due corrono l'un l'altro e si abbracciano. Piangendo) come sono felice di rivederti, papà!

NINO

Vita mia pure io sono felice di rivederti. Mi dispiace assai. Avevi una vita davanti!!!

SALVO

Cosa ho fatto di male per meritarmi questa fine? Cosa!

NINO

Vuol dire che doveva andare così, figlio mio. Ognuno di noi ha un destino. Mi dispiace solo che non ho fatto nulla per evitarlo. Ma non potevo. Era la tua ora!

SALVO

Perché, perché così giovane! Si poteva aspettare che diventassi vecchio, non adesso! (Piange)

NINO

Figlio mio, molto presto avrai le risposte che il tuo cuore cerca. Per adesso, sei confuso.

SALVO

Ho la testa che mi scoppia papà. Ora...tutto quello che tocco non posso più prenderlo. Le porte, le attraverso e poi...i muri...ma ...

NINO

Devi abituarti a tante cose. non siamo più materia del mondo. Ora siamo luce!

SALVO

Luce? Che vuol dire papà?

NINO

Il mondo che ci ha cresciuti non ci appartiene più. Quando sarà ora, ti tocca fare il grande passo per capire quello che voglio dire.

SALVO

Perché nessuno mi vede e se parlo, non mi sentono?

NINO

Quando ero in vita, non credevo esistesse vita dopo la morte. Dopo il mio trapasso, ho iniziato a vedere molte più cose di quante non ne avrei mai viste in vita! Dio a tutti gli essere viventi regala dei doni. A chi, da il dono di vederci, di parlarci, di sentirci. (Si avvicina ad Enzino e lo accarezza, il piccolo gioca) È vero gioia mia? (Enzino annuisce) quanto vuoi bene al nonno da 1 a 10?

ENZINO

Cinquecentoquaranta mila più le stelle del mondo!

NINO

(Ride) ed io ti amo il doppio di quello che dici tu. E allo zio Salvo, quanto bene gli vuoi?

ENZINO

Cinquecentoquaranta mila con le stelle del mondo più la luna, perché mi ha regalato (gioisce con un grido) il trenino!

SALVO

Anch'io ti voglio una infinità di bene!

NINO

(Lo bacia sulla testa) gioia mia che dolcezza ch'è! (Si allontana dal piccolo) evito di parlare con lui quando ci sta tua madre e tua sorella, perché loro non credono. Non voglio creare dei problemi al piccolino.

SALVO

Quando l'hai scoperto che lui ti vedeva?

NINO

L'anno scorso. Quando tua sorella è scesa e tu non c'eri. Eri fuori per lavoro. Ho notato ch'è meglio non parlargli davanti tua madre e tua sorella, loro non credono.

SALVO

Si, l'ho notato. Eviterò di parlargli in presenza di mamma e di Anna.

ENZINO

Nonno lo sai che tra un mese faccio il compleanno? (è di spalle alla porta di sinistra. Intanto entra Anna che sostiene la madre fino a farla sedere)

NINO

Certo che lo so gioia mia. Dimmi cosa vuoi regalato?

ENZINO

Voglio regalato un aereo grandissimo, così salgo in cielo e ti vengo a dare un bacio!

ANNA

(Lo sgrida) Ehi! (Enzino si gira di scatto) Dico io quando la smetti di dire queste cose, eh? Oggi mi stai facendo proprio arrabbiare! Uno di questi giorni, giuro che andrò a rinchiuderti in collegio. Lo giuro!

ENZINO

(Piange) no, in collegio no. non farlo mamma ho paura!

ANNA

Hai paura? Non m'importa. Vado a rinchiuderti là e non mi vedrai mai più! (Enzino piange)

PINA

Anna lascialo stare. Non ti accanire su Enzino. Vieni qua amore! (Enzino va a sedersi sulle gambe di Pina. Gli da una caramella) non piangere gioia mia. Mamma ti vuole bene e fa questo per il tuo bene. Mamma mi ha detto che sei stato al cimitero dal nonno e dallo zio. Vero? (Enzino annuisce) mi vuoi bene? (Enzino annuisce) non dire più quello che dici. Se continui a dirlo, farai ammalare mamma. me lo prometti? Inventati nuovi amici, tanto loro, non esistono più.

ENZINO

Non è vero! Il nonno è là (Indica il posto dove sta Nino e Salvo) c'è anche lo zio Salvo. (Le due donne non guardano nemmeno)

PINA

Amore mio, ti prego, togliiti dalla testa queste fissazioni! Anch'io da piccola giocavo con le bambole e avevo amiche immaginarie, ma non voglio che tu ti fissi su qualcosa che non esiste. Loro non sono qui come tu dici! Capito? Non esistono più!! (Anna piange in disparte. Pina Piange. Salvo si avvicina a Pina e le mette le mani sulle spalle)

SALVO

Mamma, perché non vuoi credergli. Enzino ha ragione! Io e papà siamo qui. La carne è morta ma l'anima è qui, è viva! Enzino, dille a nonna che sono qui e le sto mettendo le mani sulle spalle. Diglielo!

NINO

Non farlo Enzino! Questo non aiuta, Salvo. Fattene una ragione, loro non crederanno mai! Vieni, andiamo di là Enzino. (il piccolo scende dalle gambe della nonna ed esce. Salvo e Nino escono per i muri).

ANNA

Non so più cosa pensare. Dovrei portarlo a farlo visitare da uno psicologo. Secondo me, c'è qualcosa che non va in Enzino.

PINA

Enzino è un bambino intelligente. Per ora, visto che ne sente parlare tanto a noi di tuo padre e di tuo fratello, se li è fissati nella mente. Evita di sgridarlo. Con le buone maniere possiamo aiutarlo a farglieli dimenticare.

ANNA

Mi fa saltare i nervi quando gli sento dire che parla, che vede. Fino che lo fa coi suoi giocattoli, mi sta bene, ma no posso sentirlo, quando mi parli di loro. So io il dolore che ho dentro. Di questa cosa, ne vorrei parlare con un prete. Che ne pensi?

PINA

Si la cosa migliore. Parliamone con padre Lillo. Lui, saprà darci le giuste risposte. (Bussano. Apre Anna)

ANNA

Ciao Giovanni. Entra pure.

GIOVANNI

Ciao Anna. Condoglianze! (Va a salutare la signora Pina e si abbracciano) Condoglianze signora Pina!

PINA

(commossa) Grazie Giovanni! (Giovanni si siede commosso. Esce Salvo attraverso la porta)

SALVO

Giovanni! (Va verso di lui e lo abbraccia, Giovanni impassibile) ch'è bello rivederti fratè.

PINA

Hai visto Giovanni, che bel regalo ci ha fatto Salvatore? (Giovanni dalla commozione non parla, abbassa la testa e si asciuga le lacrime) mio figlio mi parlava sempre di te, sempre. Me lo diceva sempre, che per lui eri un amico speciale!

SALVO

No un amico mamma, lui è un fratello per me!

GIOVANNI

Anche per me, era come un fratello! Ci volevamo bene, ci chiamavamo:” fratè” sa com’è nato questo nostro, nomignolo? (Pina scrolla la testa)

SALVO

Siamo fratelli della stessa congregazione del paese.

GIOVANNI

Apparteniamo alla stessa confraternita del santissimo Crocifisso. Ogni anno a pasqua, era una gioia e un motivo in più per chiamarsi fratelli con lo stesso abitino.

SALVO

Si, le risate che ci facevamo lungo il tragitto! ...Sempre assieme! Ora, non saremo mai più assieme per pasqua! (si asciuga le lacrime)

PINA

Mi ricordo. Ora caro mio Giovanni, nella mia famiglia non esiste più ne pasqua ne altre feste. La mia vita è finita.

ANNA

Mio fratello aveva un cuore grande. Aiutava sempre tutti! la gente che m’incontra per strada per farmi le condoglianze, tutti che mi parlano bene di lui. Questo mi consola, sapere che mio fratello era amato da tanta gente.

GIOVANNI

Lo so quello che dici. Ogni sera, dopo una classica serata di svago, quando ci salutavamo, ci dicevamo:“ a domani” come anche la vigilia della sua scomparsa.

SALVO

Quel domani non verrà mai più!

ANNA

Come hai fatto a sapere della morte di mio fratello?

GIOVANNI

Ero davanti casa mia, che parlavo con un’amica. Intorno le diciassette è venuto un conoscente a trovarmi e mi ha detto la notizia. Non riuscivo a crederci! Di corsa, sono venuto qui a casa e l’ho visto. Mi è crollato il mondo addosso! (Si asciuga le lacrime) non dimenticherò mai più quel 18 Aprile!

PINA

Giovanni, capisco il tuo dolore d’amico. Ed io, cosa dovrei dire? Ho perso il perno della mia famiglia. Amo i miei figli, ma Salvo essendo il più piccolo era per me, qualcosa di particolare. (piange) gioia mia, perchè mi hai lasciato! (Anna sostiene la madre. Giovi si asciuga le lacrime) mi manca assai assai. La mia casa è vacante.

GIOVANNI

Manca tanto anche a me!

ANNA

(Pina gli dice una cosa all’orecchio alla figlia) va bene. Giovanni, scusaci un momento. Aspettaci qui.

GIOVANNI

Non preoccupatevi! Fate con comodo. (Anna e Pina escono. Giovanni rimane solo. Va verso la foto di Salvo e gli parla) fratè, ma che ci fai là. Mi manchi tantissimo!

SALVO

Sono qua fratè! perché non puoi sentirmi?

GIOVANNI

Ora, quando salirò sul palco, chi verrà poi a stringermi col sorriso smagliante, soddisfatto della mia interpretazione, dicendomi: “fratè, sei grande!” non me lo dici più!

SALVO

(Gli mette mano sulla spalla) Fratè, sei grande!!!! Non mollare mai!

GIOVANNI

Lo so che sei qui con me, ti sento ma non riesco a comunicare con te!

SALVO

mi sento tanto solo. Aiutami!

GIOVANNI

Sai, ho iniziato a scrivere la commedia che ti avevo promesso. Parlerà di te.

SALVO

Su di me? e cosa avrai mai da dire? Dai, non scherzare!

GIOVANNI

Scriverò una commedia sulla tua nuova vita, nell’aldilà. Però, ho bisogno di te! Solo tu puoi suggerirmela!

SALVO

Io per te ci sarò sempre! Chiamami con la mente ed io sarò sempre al tuo fianco!

GIOVANNI

L’altro giorno ero in dormi veglia e ti pensavo tantissimo. Ti ho visto e mi dicevi di non piangere, che tu mi sei vicino!

SALVO

Non stavi dormendo. Io ero là. Non devi soffrire.

ANNA

(Rientra con la madre) eccoci qua. Scusa se ti abbiamo lasciato solo. Pensavo che Enzino fosse venuto.

GIOVANNI

Non ti creare problemi. Non mi sono sentito solo per niente! Signora Pina, come si sente?

PINA

Caro Giovanni, mi posso sistemare mille volte al giorno, ma non si può nascondere il dolore che ho nel mio cuore. È una ferita che non sanerà mai più.

ANNA

Giovanni, se non ricordo male tu scrivi commedie, vero?

GIOVANNI

Sì, sempre! La scrittura è un dono che mi ha donato DIO! Cerco di usarlo bene.

SALVO

Anna dovresti vederle, le sue commedie fanno ridere tantissimo.

ANNA

Anche se abito al nord, penso che adesso starò un bel po’ da mia madre. Se ti dovesse capitare, mi piacerebbe vedere una tua commedia.

GIOVANNI

Certo, mi farebbe piacere. Di solito, vado in giro in estate. Se mi dovesse capitare prima che tu parta, ti farò sapere. Sai, scriverò una commedia su tuo fratello.

ANNA

Davvero? Ne sarebbe stato felice! Anche se, lui non amava recitare.

GIOVANNI

Si lo so. Ogni volta che organizzavo eventi, gli dicevo sempre che lo volevo tra i protagonisti, ma lui niente.

ANNA

Di cosa parlerà questa commedia? Immagino che sarà da ridere. Mio fratello, amava ridere

GIOVANNI

No! questa commedia non farà ridere come le altre. Attraverso la mia commedia, lui vivrà. La sua anima è viva. Così, un giorno quando lui la vedrà, ne sarà felice!

PINA

Caro Giovanni, ti ringrazio del regalo che gli stai facendo a mio figlio, mi dispiace ma non credo a quello che dici. Morendo, si chiudono gli occhi e non si vede più nulla. Non esiste vita dopo la morte.

GIOVANNI

Signora Pina, lei si sbaglia. Morendo, l'anima si stacca dal corpo e continua a vivere. Lei crede che morendo finisce tutto? invece no! la nostra anima, dopo un periodo di transizione, ha la sua destinazione. Paradiso o fuoco eterno!

SALVO

Bravo fratè, continua! Convincile tu!

PINA

Non so che dirti. Sta il fatto, che mio figlio non è più qui in casa con me.

SALVO

Mamma, io sono qui accanto a te. Sei tu che non puoi vedermi. Ma io ci sono! credi a Giovanni!

ANNA

Io, non so cosa dire in merito. Sono molto scettica. Però, la mia fantasia mi dice che mio fratello si trova in un campo fiorito ed è felice

GIOVANNI

Tuo fratello è qui in mezzo voi. Signora Pina è la verità. Se non vi convincete ch'è così, lo farete sentire ancora più lontano di quanto lo sia.

SALVO

È la verità quello che dice Giovanni. Non sono lontano come pensate!

GIOVANNI

Io vado. Scusatemi se mi sono permesso di parlare assai.

PINA

Giovanni, non dire così. Io rispetto le tue decisioni. Però, (alza le spalle) io sono convinta così. Vorrei pensare come te, ma per ora, non riesco.

GIOVANNI

È giusto. Tempo al tempo! ...Appena fate le foto di tuo fratello, me ne potresti far aver una?

ANNA

Te la do subito! (Va nel cassetto e gliela da) vedi? Ho fatto mettere la foto di mio fratello, come se si trovasse in un campo fiorito. (Giovanni bacia la foto e scoppia a piangere. Saluta tutti con un filino di voce. La signora Pina lo abbraccia e piange. Giovanni va via)

PINA

(Parla con la foto di Salvo) Gioia mia, hai lasciato un vuoto troppo grande dentro di me. È un dolore che non passerà mai! (Bacia la foto)

ANNA

Mamma, che prepariamo da mangiare?

PINA

Mangiate voi. Chiama Enzo e fallo mangiare. Io non ho fame.

ANNA

Guarda che non risolvi nulla non mangiando. E poi, mio fratello sai che odiava quando non volevi mangiare. Devi prendere le medicine!

SALVO

Stai attenta per mamma! non lasciarla sola.

ANNA

Facciamo una cosa, ora ti riposi un po'. io con Enzino andiamo a prendere qualcosa in mercato. Va bene? (Pina annuisce. Anna la bacia) Enzino? Vieni dobbiamo uscire?

ENZINO

(Correndo entra felice) che bello, che bello! Dove andiamo?

ANNA

(Lo sistema per uscire) dobbiamo andare al mercato a comprare qualcosa da mangiare.

ENZINO

Mi compri qualcosa?

ANNA

Va bene. Ti compro tutto quello che vuoi, importante che fai il bravo! (Enzino saltella dalla gioia) noi andiamo mamma! (Da la mano ad Enzino, prima di uscire, torna indietro ad abbracciare la nonna)

ENZINO

Ti voglio tanto bene nonna!

PINA

Ti voglio bene anch'io, vita mia! Meno male che ci sei tu, che mi dai la forza di vivere. (Bussano. Anna apre. Entra il prete)

PADRE LILLO

Buongiorno! Ciao Anna.

ANNA

Buongiorno padre Lillo.

PADRE LILLO

(Enzino torna da Anna) ciao. Chi è questo bel ometto? Come ti chiami?

ENZINO

Mi chiamo Enzino. Questa è mia mamma. Sai, fra un mese faccio il compleanno.

PADRE LILLO

Ah sì? se m'inviti, ti prometto che ti farò un bel regalo.

ENZINO

(Padre Lillo gli accarezza la testa) Mamma lo invitiamo a questo signore? Dice che mi farà un bel regalo.

ANNA

Sì certo che lo invitiamo. Dai andiamo al mercato prima che chiuda. Padre, la saluto.

PADRE LILLO

Andate figli miei. Dio vi benedica. (Si salutano) Enzino, me lo dai un bel bacino? (Si salutano entrambi) fai il bravo! (Escono) mia cara Pina, come stiamo? (La bacia e le si siede accanto. Salvo esce attraverso il muro)

PINA

Padre Lillo, inutile dirle come sto. Lei mi può capire. Ho una ferita nel cuore.

PADRE LILLO

Anche la madonna ha avuto il dolore di una spada nel cuore. solo lei può capire il dolore di una madre. Quindi, devi pregare la madonna che ti dia la forza di superare questo momento difficile! (Pina piange. Il prete la sostiene) dimmi una cosa: vuoi bene a tuo figlio?

PINA

Certo padre. Darei metà della mia vita, per riaverlo qua.

PADRE LILLO

Se piangi figlia mia, non farai altro che farlo stare male. la sua anima non troverà pace, perché soffre. Preghiamo per lui, affinché la sua anima trovi riparo presso nostro Signore.

PINA

Tutti mi dite così, io non credo che dopo la morte esista una vita!

PADRE LILLO

Figlia mia, non credi perch'è hai imposto alla tua mente di non farlo! (prende un libretto dalla tasca) ...ascolta questa storia e capirai. Nel ventre di una donna incinta si trovavano due bebè. Uno di loro chiese all'altro: - Tu credi nella vita dopo il parto? - Certo. Qualcosa deve esserci. Forse siamo qui per prepararci per quello che saremo più tardi. - Sciocchezze! Non c'è una vita dopo il parto. Come sarebbe quella vita? - Non lo so, sicuramente... ci sarà più luce che qua. - Invece io credo che debba esserci qualcosa. E forse sarà diverso da quello cui siamo abituati ad avere qui.- Però nessuno è tornato dall'aldilà, dopo il parto. Il parto è la fine della vita. E in fin dei conti, la vita non è altro che un'angosciante esistenza nel buio che ci porta al nulla. - Beh, io non so esattamente come sarà dopo il parto, ma sicuramente vedremo la mamma e lei si prenderà cura di noi. - Mamma? Tu credi nella mamma? E dove credi che sia lei ora? - Dove? Tutta in torno a noi! e grazie a lei che viviamo. Senza di lei tutto questo mondo non esisterebbe. - Eppure io non ci credo! Non ho mai visto la mamma, per cui è logico che non esista.- Io penso che ci sia una vita reale che ci aspetta e che ora soltanto stiamo preparandoci per essa. (chiude libretto) ... questo racconto significa, anche se il tuo occhio non vede, non vuol dire che non esista quella cosa. esiste, ma tu non la vedi! Dio disse: "Beati coloro che pur di non aver visto, crederanno"

PINA

Padre, io so solamente che mio figlio non esiste più. (Piange) Perché nostro Signore me l'ha tolto così presto? Cos'ha fatto di male?

PADRE LILLO

Dio non è cattivo come pensi. Dio è amore! Ascolta questo esempio: se tu vai in un bel prato e ci sono tanti bei fiori, ma anche spine, tu...che fiore prendi?

PINA

Ovviamente, il fiore più bello.

PADRE LILLO

Bravissima! Il fiore più bello! Dio fa la stessa cosa che avresti fatto tu. Prende il fiore più bello! ...quindi, in Salvo ha visto qualcosa di speciale e l'ha preso per il paradiso. Cara figlia mia, devi pregare per lui e non piangere! Capito?

PINA

(Annuisce) ...Padre Lillo, le devo chiedere una cosa. ammesso che sia vero che esista una vita dopo la morte, perché non vedo e mio nipotino Enzino, dice di parlare con mio marito e mio figlio?

PADRE LILLO

Devi sapere che i bambini hanno il cuore molto più puro di quanto non lo avessimo noi grandi! Devi sapere che Dio, ad ognuno di noi da dei doni. Chi riesce a scoprirli, si differenzia sempre dagli altri. Perché fra milioni di persone, esistono sempre qualcuno che esce dalla massa? Perché nella sua arte c'è il tocco di Dio! Enzino riesce a parlare con le anime, perch'è gli è stato dato questo dono da Dio. (Gli tiene le mani) Cara Pina, apri il cuore e sentirai ch'è Salvo è più vicino di quanto tu pensi. (Si alza) io vado che ho tanti impegni in parrocchia. Sono passato per dirti che la messa del trigesimo della morte di Salvo, la faremo sabato pomeriggio. Va bene per te?

PINA

Va bene. Grazie Padre. (Si salutano)

PADRE LILLO

Ti raccomando. Sii forte e prega! Quando hai perplessità, non lasciarti influenzare dal mondo, chiedi a Dio e lui ti darà le risposte che cerchi. Affidati alla madonna, lei darà pace al tuo cuore. Pace e bene figliola. (Esce)

PINA

(Chiude la porta e va a sedersi è irrequieta ci ripensa e si alza. Si guarda in giro, poi china la testa. Apre la finestra, guarda in l'alto poi riguarda la stanza come se volesse vedere il figlio. **(Inizia la canzone “ Sta passando novembre”)** Con convinzione alza gli occhi verso il cielo guardando fuori dalla finestra. Entra Salvo dal muro e guarda la madre. Pina manda un bacio nel vento. Salvo le manda un bacio. Richiude la finestra e guarda la stanza vuota. Cammina nel vuoto con la mano cerca di afferrare qualcosa, ma nota che non riesce ad afferrare nulla. Salvo si avvicina anche se a debita distanza, allunga la mano ma non riuscirà mai ad afferrarla. Pina si siede e piange. Da seduta allunga le mani nel vuoto, ma poi si chiude il volto con le mani e piange. Salvo si butta a terra disperato, piange. Pina si alza va a prendere la foto di Salvo va a sedersi, **(La scena si oscura e si accende occhio di bue su Pina seduta)** la guarda, la bacia e la stringe al petto. Salvo le va alle spalle e l'abbraccia. **(Pina nessuna reazione)** Nino entra e si unisce all'abbraccio del quadro familiare. **(il sipario inizia a calare al 2do minuto della canzone, iniziando a scemare. I due minuti che accompagneranno la canzone, gli attori dovranno essere molto espressivi e lenti, non avere premura nei movimenti)**

Fine secondo atto

Terzo atto

(Stessa scena del precedente atto. Gli attori avranno vestiti cambiati per intendere che sia passato un mese. Rientrano in scena Anna, Enzino e Pina ch'è sempre vestita di nero)

ANNA

(Enzino entra nella stanza con un gelato) Attento a non sporcarti! Vai a sederti altrimenti puoi sporcare a terra. (Enzino va a sedersi e lecca il suo gelato) vieni mamma, siediti. (La siede) vuoi che ti tolga le scarpe?

PINA

Si grazie. Mi fanno male i piedi!

ANNA

(le mette le ciabatte. Entra in scena Salvo) con questi i piedi si rilasseranno un pò. Vuoi mangiare qualcosa?

PINA

Dammi un po' d'acqua. (Anna le procura un bicchiere d'acqua e gliela da) portami di là. Voglio andare a riposarmi un poco.

ANNA

Non è meglio che mangi qualcosa prima? A pranzo, hai mangiato poco

PINA

Mangerò dopo qualcosa. Ora voglio andare a distendermi un po'.

ANNA

Va bene. Enzino stai qua. Porto la nonna a letto e torno. Va bene? (Enzino annuisce. Sostiene la madre ed escono. Salvo si appoggia le spalle al muro e si lascia scivolare a terra)

ENZINO

Perché ti sei seduto a terra? Ci sono le sedie qua.

SALVO

Mi siedo a terra ...perché...A terra sto più comodo!

ENZINO

Mamma mi dice sempre che se mi siedo a terra, mi viene la febbre. Ti conviene che ti alzi, altrimenti rischi che poi stai male

SALVO

Va bene. Sistemami una sedia che mi siedo. (Salvo si alza. Enzino sistema una sedia e lo fa sedere vicino a lui. Salvo si siede) oh, Grazie mille. Devo dirti la verità, sto molto più comodo sulla sedia.

ENZINO

Io te l'avevo detto!

ANNA

(Rientra) Enzino che fai?

ENZINO

(Si spaventa) niente niente!

ANNA

Che ci fa quella sedia fuori posto? (Enzino non risponde. Salvo si alza appena in tempo e Anna sistema la sedia al proprio posto) dai, visto che la nonna sta riposando e non dobbiamo disturbarla, andiamo a trovare una mia amica. (Enzino è felice. Corre ad aprire la porta) aspettami! (escono. Salvo è triste. Si risiede a terra. Entra Nino)

NINO

(Si avvicina) che hai? ...si, ti capisco. È passato un mese. Ne passeranno tanti figliolo.

SALVO

In vita, credevo di avere tanti amici. Oggi ho scoperto che sono sempre stato solo. In chiesa, ho visto poche persone che realmente tenevano a me.

NINO

Può essere che se lo siano dimenticato!

SALVO

Se sei un vero amico, non dimentichi!!!!

NINO

Ho visto che Giovanni c'era.

SALVO

Quello non è un amico è un fratello! Era davanti la chiesa. Appena ha visto mamma e Anna che salivano le scalinate, lui si è avanzato per dargli una mano. Durante la messa io ero vicino a lui. (Sospira) Quanto vorrei poter tornare indietro!

NINO

Tutti vorremmo poter rimediare qualcosa. Non sempre è possibile. Ci si rende conto che la vita è bella, solo dopo quando l'hai persa.

SALVO

Posso farti una domanda, papà?

NINO

Certo. Dimmi

SALVO

Al cimitero ho conosciuto dei ragazzi che mi parlavano del paradiso. Esiste veramente il paradiso?

NINO

(Sorriso sulle labbra) Si che esiste.

SALVO

Ci sei stato?

NINO

Certo. dopo un po' di permanenza sulla terra, la mia anima è stata chiamata per salire in paradiso.

SALVO

Cos'è il paradiso?

NINO

Il paradiso è il regno di Dio! Un incontaminato mondo d'amore! Non esiste odio, violenza, invidia ma solo amore. Gli angeli, sono creature di luce meravigliosa. Per ogni anima che dalla morte passa alla vita eterna, i messaggeri di Dio, l'accolgono col suono delle trombe con una musica sublime mai ascoltata prima. Se solo il mondo potesse vivere un solo giorno di paradiso sulla terra, l'umanità userebbe più il cuore per amare che per respirare.

SALVO

Per parlarmi così sei stato in paradiso, vero? (Nino annuisce) perché sei qua?

NINO

Torno, perché il cuore mi lega a tua madre. Specie dopo la tua assenza. Anche se lei non crede, io le do la forza e il sostegno per andare avanti.

SALVO

Vanno tutti in paradiso?

NINO

Il paradiso lo ereditano solo i figli di Dio.

SALVO

Chi sono i figli di Dio?

NINO

Alla nascita, tutti siamo figli di Dio. Poi, strada facendo, molti si perdono nel peccato con la superbia, avarizia, lussuria, invidia, accidia, gola e l'ira. chi sfugge a questi peccati, si rifugia nelle virtù della prudenza, giustizia,

temperanza, forza e umiltà! Questi saranno i figli di Dio che avranno la vita eterna!

SALVO

Io dove andrò a finire, papà?

NINO

Dopo il trapasso, a quasi tutti capita di avere un periodo di transizione per purificare la propria anima. Molte anime rimangono dannate, perché sono abbandonate. Nessuno si cura di loro. La loro permanenza sarà più lunga. Tua madre, prega tanto per te. Questo ne gioverà alla tua anima.

SALVO

Perché è successo proprio a me? e poi, perché da giovane e non da vecchio?

NINO

Ognuno di noi ha una missione sulla terra. Compiuta quella, Dio manda i suoi messaggeri a riprendersi ciò di cui ha bisogno.

SALVO

Che missione ho compiuto sulla terra? Che bisogno potrebbe mai avere di uno come me?

NINO

Figlio mio, quando sarà il tuo tempo, scoprirai quello ch'è ti appartiene. Non posso svelarti tutto ora. Sarai tu stesso a vedere e a capire!

PINA fuori scena

(Si sente la sua voce che aumenta gradualmente. Pina sta sognando) no...nooo...Salvo no! ...NOO!

SALVO

C'h'è successo? (Corre fuori) Mamma, mamma stai bene? Mamma! (Entra Pina lentamente, con un fazzoletto si asciuga la fronte ed il collo) tranquilla mamma, ci sono qua io. Siediti e stai attenta! (Pina si versa un po' d'acqua che trova sul tavolo e poi si siede)

NINO

Che pena che mi fai amore mio. La perdita di un marito è dolorosa, ma quando una madre perde un figlio è devastante. Quanto vorrei poterla aiutare. (Esce dal muro, rattristato)

SALVO

Come mi dispiace mamma vederti ridotta così e non poter far nulla. Se solo potessi, quanto vorrei poter avere ancora un minuto per abbracciarti ancora.

PINA

(Parla da sola, fissando il pavimento) ho fatto un sogno. Mi sorridevi. Mi dicevi di non piangere perché mi sei vicino. Ho allungato le mani e ti ho preso! Ti volevo portare con me, mi hai detto che avevi fretta, dovevi andare in un posto lontano. Volevo venire con te, ma non mi hai voluto portare. (Salvo inizia ad indietreggiare lentamente, uscendo dalla scena, sempre dal muro) mi manchi tanto! la mia casa è vuota senza di te. (piange) Nino...Nino dove sei? Come faccio, come faccio sopportare un peso così grande sul cuore. (Inizia ad abbassarsi la luce sul palco. Inizia ad inginocchiarsi) Mio Signore, ascoltami. Perdonami se non ho creduto. Oggi, apro il mio cuore a te e voglio credere! a te mi rivolgo mia dolce madonnina è il cuore di una mamma che ti parla. Solo tu puoi sentire il dolore della spada che trafigge la mia vita. abbi cura di mio figlio, prendilo per mano e portalo con te, lì, dove lui merita. Abbraccialo da parte mia e non lasciarlo solo. Lui, amava le mie coccole, i miei baci. Ti prego madonnina mia, non dirgli che soffro per lui, digli che sono felice che lui sia con te. Digli anche che...digli che...mi manca tantissimo (esplode a piangere. le luci si abbassano sempre di più fino a portare buio totale sul palco, riempito dal pianto di Pina, fino a che...)

SALVO fuori scena

(voce con poco eco) Sono qui mamma! (inizia da sottofondo la musica “Your Love” di Dulce Pontes.)

PINA

(Mentre piange, si ferma un attimo) Salvo...Salvo!

SALVO fuori scena

Sono qui mamma!

PINA

Figlio mio, Salvo! Io ti sento! Dove sei? dove sei!

SALVO

(L'attore entra in scena. La scena sarà inondata di fumo) Sono qui mamma! (Appena l'attore dirà le tre parole, alle sue spalle si accenderanno tre fari bianchi. Uno proiettato nella sua testa. Uno al centro, all'altezza del fondo schiena. Uno ai piedi che spari luce verso le caviglie. Salvo è vestito di bianco, senza scarpe. La scena, ricoperta di fumo in modo tale che l'attore appaia sempre ricoperto di luce bianca. Segno di purezza. Creare un'atmosfera commovente. Pina, anche se si dovesse vedere in penombra, mi sta bene. La penombra di Pina sta a specificare che lei sia del mondo Salvo no. Pina s'inginocchia è molto commossa. Salvo si piega sulle ginocchia, lentamente allunga la mano verso la madre. Pina allunga la mano verso il figlio. Entrambi avranno una distanza da permettere ai palmi delle loro mani che si sfiorino ma non si tocchino)

PINA

Figlio mio!

SALVO

Mamma... com'è bello sapere che mi vedi! (le mani si ritraggono. Salvo si rimette in piedi) la morte non esiste mamma. io sono qui. Io sono vivo!

PINA

Portami con te figlio mio!

SALVO

Mi hai dato la vita, mi hai insegnato ad amare. Se adesso vado con loro, il merito è tuo. Sei speciale! Hai un cuore grande mamma. Non scordartelo mai!

PINA

Come farò senza di te. Non mi lasciare!!!

SALVO

Cercami nel tuo cuore, io ci sarò! (Inizia ad indietreggiare e parla con gioia) oggi ci sarà una grande festa in paradiso, dirò a tutti che mia madre è l'angelo più bello e speciale che io abbia mai avuto sulla terra! Ti voglio tanto bene mamma, ma tanto tanto!!

PINA

Sei la mia vita...sei la mia vita! (Allunga la mano verso di lui)

SALVO

(Commosso) devo andare... addio mamma. Addio!

PINA

(molto commossa) Addio figlio mio, addio!

SALVO

Grazie d'essere, mamma!...Ciao! (Svanisce nella nube di fumo. Si spengono le luci. Pina piange. Cala il sipario)

FINE

www.giovanniallotta.it